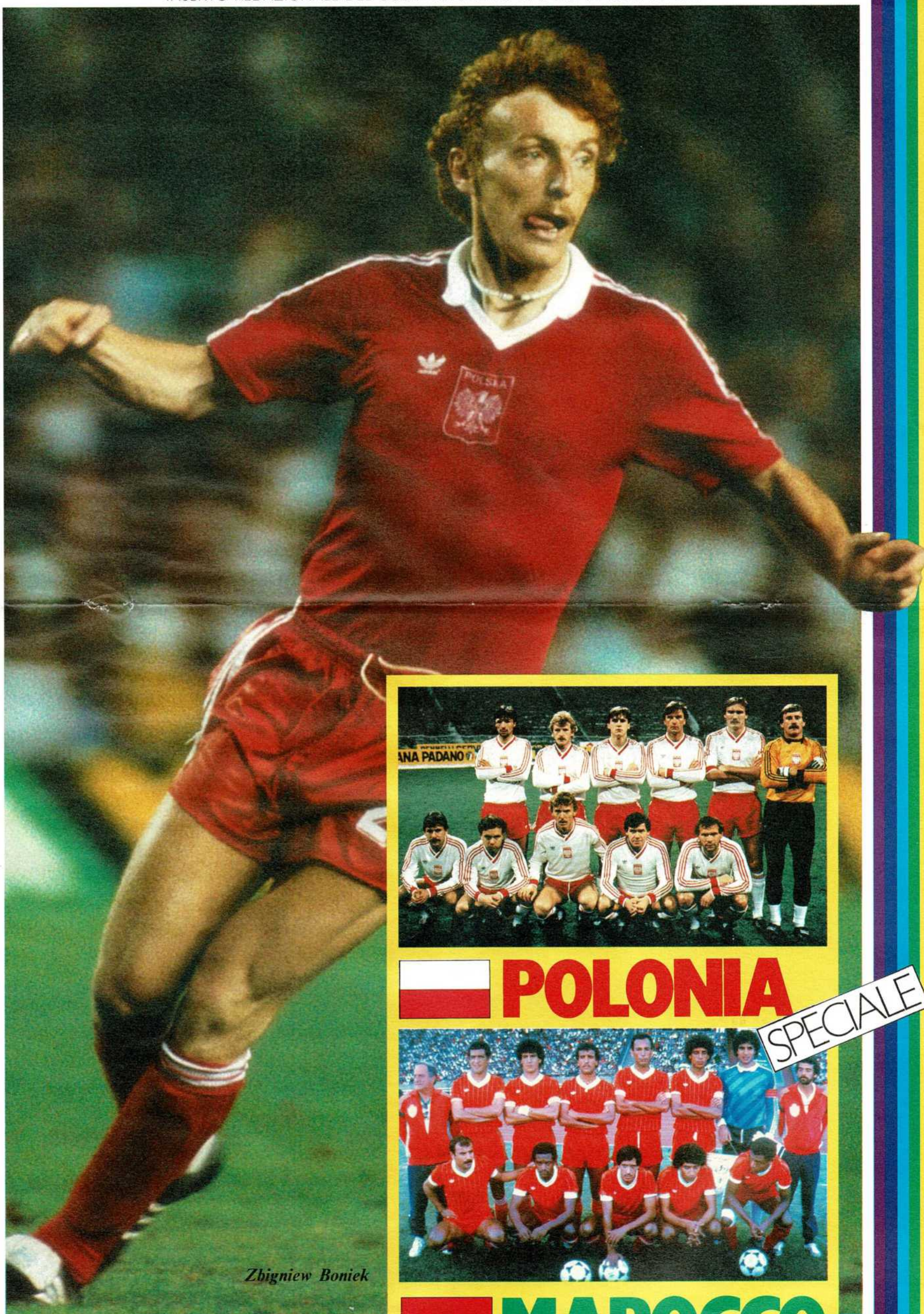
GUERIN MUNDIAL

3

INSERTO REDAZIONALE DEL GUERIN SPORTIVO N. 6 DEL 5 FEBBRAIO 1986

Zbigniew Boniek

POLONIA

SPECIALE

MAROCCO

La Polonia due volte terza ai Mondiali

IL SEGNO DI ZIBI'

Un albo d'oro recente di tutto rispetto, una squadra non forte ma certamente competitiva, due uomini-leader: Boniek e Dziekanowski. Con queste credenziali, la squadra polacca guidata benissimo da Piechniczek punta a disputare almeno la semifinale

di **Bernard Charrier** - Foto di **Guido Zucchi**

ANCHE SE sono ormai lontani gli anni del boom, quando poteva disporre di fuoriclasse quali Deyna, Lubanski, Lato, Tomaszewski, Szarmach e Gadocha, la Polonia continua imperturbabile a far parte dell'aristocrazia del calcio mondiale. Nonostante tutto: nonostante che le sue squadre raramente superino i primi turni delle coppe europee, come è successo nella corrente stagione a Gornik Zabrze, Widzew Lodz, Lech Poznan e Legia Varsavia, già tutte eliminate. Nonostante che siano sempre più rari i giocatori di valore che militino nel campionato polacco, tecnicamente sempre più modesto. Nonostante che la nazionale cada in letargo dopo ogni mondiale e venga sistematicamente eliminata dal campionato europeo. Nonostante che le qualificazioni diventino sempre più sofferte ed anche un po' fortunose, come è successo questa volta. Latitante su tutti i fronti, il calcio polacco non manca mai all'appuntamento col campionato del mondo. Per la quarta volta consecutiva la Polonia prenderà parte alla fase finale della Coppa del Mondo. Nelle tre precedenti edizioni si è sempre comportata da protagonista, classificandosi per due volte al terzo posto assoluto. Meritatissimo quindi, anche se poi rivelatosi estremamente scomodo, il ruolo di testa di serie.

La formazione della Polonia che ha battuto l'Italia a Chorzov il 16 novembre 85, con una rete del giovane Dziekanowski al 5' del secondo tempo. In piedi, da sinistra: Komornicki, Matysik, Dziekanowski, Zmuda, Wojcicki, Mlynarczyk. Accosciati, da sinistra: Ostrowski, Buncol, Boniek, Smolarek, Pawlak.

QUALITÀ. La Polonia che andrà a difendere il terzo posto conquistato in Spagna è una squadra decisamente inferiore a quelle che l'avevano preceduta. Dal 1974 ad oggi il tasso tecnico del calcio polacco si è notevolmente abbassato. Di fuoriclasse, in maglia biancorossa, non c'è rimasto che Boniek, forse Dziekanowski. Troppo poco per poter nutrire certe ambizioni. Antoni Piechniczek, tecnico estremamente realista, comunque non dispera e confida nell'ennesimo miracolo. Come sempre la sua squadra giocherà a zona e il modulo sarà un 4-4-2 abbastanza elastico per quanto riguarda centrocampo ed attacco. Fra i pali ci sarà Mlynarczyk, una sicurezza. La linea difensiva, per la verità composta da elementi tecnicamente abbastanza modesti, spesso costretti a ricorrere al fallo, sarà formata, da destra a sinistra, dal rude Pawlak, dal gigantesco Wojcicki, dall'espertissimo Zmuda, recuperato giusto in tempo per disputare il suo quarto mondiale, e dal fluidificante Ostrowski. A centrocampo, forse il reparto migliore, col solido perno arretrato Matysik e con Boniek libero di muoversi secondo ispirazione, giostrano il regista Buncol e il prezioso Komornicki che, almeno nella prima gara col Marocco, sostituirà lo squalificato Urban, un promettentissimo giovane molto efficace in fase di realizzazione. Di punta, insieme col già affermato Smolarek, il giovane Dziekanowski, divenuto un vero e proprio punto di riferimento per le travolgenti discese di Zibì Boniek.

LE STELLE. Dariusz Dziekanowski, ambidestro, è il nuovo astro nascente del Legia Varsavia, sua squadra di club, e della Nazionale. È stato lui a mettere nei pasticci l'Inter in Coppa e a segnare il gol decisivo di Polonia-Italia, a Chorzow, il 16 novembre scorso. Che Dziekanowski sia un giocatore valido, lo testimonia il prezzo pagato dal Legia per strapparlo al Gwardia Varsavia: circa 380 milioni di lire. Ultimo, ma non certo meno importante degli altri, Zibì Boniek, vero talento naturale, tornato a giocare agli alti livelli che gli sono congeniali dopo il naturale periodo d'ambientamento nella Roma di Eriksson. Un po' frenato dalle vigorose marcature attuate nel campionato italiano, Boniek ha espresso il meglio di sé proprio in gare internazionali. E in Messico, sarà certo protagonista. □

Il tecnico

I MIRACOLI DI SANTO ANTONI

ANTONI PIECHNICZEK classe 1942, è già entrato nella storia del calcio polacco per essere stato il primo tecnico a qualificare per due volte la Nazionale alla fase finale della Coppa del Mondo. Giocatore di discreto talento, terzino del Ruch Chorzow per parecchie stagioni, fra il 1967 e il 1969 indossò per 3 volte la maglia della Nazionale. Come calciatore chiuse in Francia, nel Châteauroux. Dal 1975 al 1979 allenò l'Odra Opole. Nel 1978 venne per la prima volta eletto allenatore dell'anno. Dal 1 gennaio 1981 è alla guida della Nazionale polacca. Da Ryszard Kulesza ereditò una squadra inesistente, coi suoi tre migliori elementi, Boniek, Zmuda e Mlynarczyk, squalificati per motivi disciplinari. In pochi mesi riuscì a mettere insieme un complesso estremamente efficace che, contro ogni previsione, oltre a qualificarsi per il Mondiale, si piazzò al terzo posto. Nominato allenatore dell'anno anche nel 1981 e nel 1982, Piechniczek ha brillantemente superato il difficile periodo successivo al Mondiale di Spagna qualificando la Polonia anche per il Messico. Il 16 novembre scorso ha festeggiato la 50ª gara alla guida della Nazionale polacca con la vittoria sull'Italia.

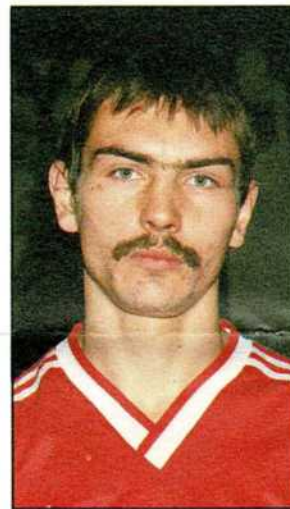
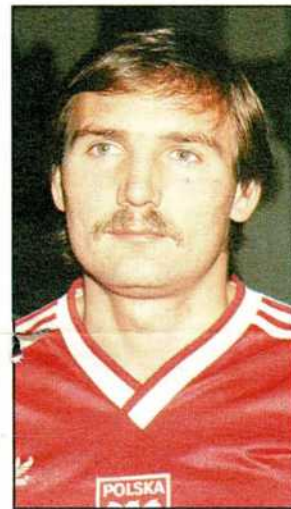
S.P.

Antoni Piechniczek
allenatore

Josef Mlynarczyk
portiere

Eugeniusz Cebrat
portiere

Marek Ostrowski
difensore

Krzysztof Pawlak
difensore

Kazimierz Przybys
difensore

Roman Wojcicki
difensore

Wladyslaw Zmuda
difensore

Zbigniew Boniek
centrocampista

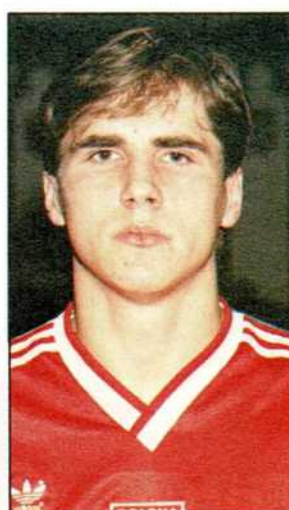
Andrzej Buncol
centrocampista

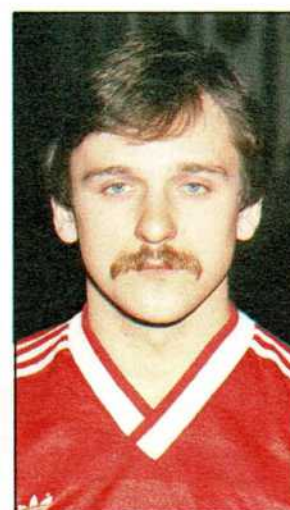
Jan Karas
centrocampista

Ryszard Komornicki
centrocampista

Waldemar Matysik
centrocampista

Waldemar Prusik
centrocampista

Ryszard Tarasiewcz
centrocampista

Dariusz Dziekanowski
attaccante

Jan Furtok
attaccante

Andrzej Palasz
attaccante

Wlodzimierz Smolarek
attaccante

Tutti i numeri mon

DARIUSZ DZIEKANOWSKI (fotoBobThomas)

CALENDARIO DI MEXICO 86

INCONTRO	DATA E CITTÀ	STADIO	ORA
POLONIA-Marocco	2 giugno Monterrey	Universitario	16 (24)
POLONIA-Portogallo	7 giugno Monterrey	Universitario	16 (24)
POLONIA-Inghilterra	12 giugno Monterrey	Tecnologico	12 (20)

DA QUI AL MONDIALE

22 gennaio: Polonia-Marche 1-0 (a Macerata)
dal 2 febbraio tournée in Sud America
26 marzo: Spagna-Polonia probabilmente a Vigo
16 aprile: Polonia-Cecoslovacchia a Varsavia
16 maggio: Danimarca-Polonia a Copenhagen
18 maggio: partenza per Bahia Escondida, Messico

COME SI È QUALIFICATA

GRUPPO 1/EUROPA

17-10-84 Zabrze **Polonia-Grecia** 3-1 (Smolarek, Dziekanowski 2)

31-10-84 Mielec **Polonia-Albania** 2-2 (Smolarek, Palasz)

1-5-85 Bruxelles **Belgio-Polonia** 2-0

19-5-85 Atene **Grecia-Polonia** 1-4 (Smolarek, Ostrowski, Boniek, Dziekanowski)

30-5-85 Tirana **Albania-Polonia** 0-1 (Boniek)

11-9-85 Chorzow **Polonia-Belgio** 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
POLONIA	8	6	3	2	1	10	6
Belgio	8	6	3	2	1	7	3
Albania	4	6	1	2	3	6	9
Grecia	4	6	1	2	3	5	10

MARCATORI: 3 reti: **Dziekanowski** e **Smolarek;** 2 reti: **Boniek**; 1 rete: **Ostrowski** e **Palasz**.

I PROBABILI VENTIDUE

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	SQUADRA	RUOLO
Eugeniusz CEBRAT	25- 2-1955	Gornik Zabrze	portiere
Jacek KAZIMIERSKI	17- 8-1959	Legia Varsavia	portiere
Jozef MLYNARCZYK	20- 9-1953	Porto (Portogallo)	portiere
Dariusz KUBICKI	6- 6-1963	Legia Varsavia	difensore
Marek OSTROWSKI	22-11-1959	Pogon Stettino	difensore
Krzysztof PAWLAK	12- 2-1958	Lech Poznan	difensore
Kazimierz PRZYBYS	11- 7-1960	Widzew Lodz	difensore
Roman WOJCICKI	8- 1-1958	Widzew Lodz	difensore
Wladyslaw ZMUDA	6- 6-1954	Cremonese (Italia)	difensore
Zbigniew BONIEK	3- 3-1956	Roma (Italia)	centrocampista
Andrzej BUNCOL	21- 9-1959	Legia Varsavia	centrocampista
Jan KARAS	7- 3-1959	Legia Varsavia	centrocampista
Ryszard KOMORNICKI	14- 8-1959	Gornik Zabrze	centrocampista
Waldemar MATYSIK	27- 9-1961	Gornik Zabrze	centrocampista
Waldemar PRUSIK	27- 7-1961	Slask Wroclaw	centrocampista
Ryszard TARASIEWICZ	27- 4-1962	Slask Wroclaw	centrocampista
Jan URBAN	14- 5-1962	Gornik Zabrze	centrocampista
Dariusz DZIEKANOWSKI	30- 9-1962	Legia Varsavia	attaccante
Jan FURTOK	9- 3-1962	GKS Katowice	attaccante
Andrzej PALASZ	22- 7-1960	Gornik Zabrze	attaccante
Miroslaw OKONSKI	8-12-1958	Lech Poznan	attaccante
Wlodzimierz SMOLAREK	16- 7-1957	Widzew Lodz	attaccante

FORMAZIONE TIPO: Mlynarczyk; Pawlak, Ostrowski; Matysik, Wojcicki, Przybys; Palasz, Buncol, Dziekanowski, Boniek, Smolarek.

diali della Polonia

DUE VOLTE AL TERZO POSTO NEGLI ULTIMI TRE MONDIALI

1930 non partecipato.
1934 eliminata qualificazioni.
1938 eliminata ottavi di finale.
1950 non partecipato.
1954 eliminata qualificazioni.
1958 eliminata qualificazioni.
1962 eliminata qualificazioni.
1966 eliminata qualificazioni.
1970 eliminata qualificazioni.
1974 terza classificata.
1978 eliminata secondo turno fase finale.
1982 terza classificata.

È il 1974 l'anno che segna per la Polonia una clamorosa inversione di tendenza delle sue vicende in Coppa del Mondo. Prima di quella data — infatti — le cose non erano andate tanto bene: una sola qualificazione alla fase finale, risalente al lontano 1938 con estromissione immediata da parte del Brasile al termine di un drammatico incontro, seguita da ben cinque eliminazioni consecutive, avevano fatto dei polacchi una delle squadre meno accreditate a livello mondiale. L'«esplosione» avvenne in Germania Ovest, quando il football polacco conquistò un terzo posto, ottenuto battendo il Brasile in una sorta di rivincita del '38. Una volta raggiunto un certo standard di rendimento, la Polonia non ha più sbagliato, qualificandosi sia nel 1978 (rimanendo però esclusa dalle finali, stretta nella morsa delle compagini sudamericane) e doppiando il terzo posto tedesco nel Mondial di Spagna quattro anni dopo. I biancorossi, pur inchinandosi in semifianale agli Azzurri di Bearzot, agguantarono il terzo posto a spese della forte Francia.

1930 - Non ha partecipato

1934 - Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (GRUPPO IX)
POLONIA-Cecoslovacchia 1-2.

1938 - Eliminata negli ottavi di finale
QUALIFICAZIONI (GRUPPO II): POLONIA-Jugoslavia 4-0, 0-1.
FASE FINALE (OTTAVI DI FINALE): Brasile-POLONIA 6-5 (d.t.s.)

1950 - Non ha partecipato

1954 - Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (GRUPPO VII): POLONIA-Ungheria (qualificata Ungheria per rinuncia della POLONIA).

1958 - Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (EUROPA VI): Unione Sovietica-POLONIA 3-0, 1-2; Finlandia-POLONIA 1-3, 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U. Sovietica	6	4	3	0	1	16	3
POLONIA	6	4	3	0	1	9	5
Finlandia	0	4	0	0	4	2	19

SPAREGGIO (a Lipsia): Unione Sovietica-POLONIA 2-0.

1962 - Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (EUROPA X): Jugoslavia-POLONIA 2-1, 1-1.

1966 - Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (EUROPA VIII): POLONIA-Italia 0-0, 1-6; POLONIA-Scozia 1-1, 2-1; Finlandia-POLONIA 2-0, 0-7.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	9	6	4	1	1	17	3
Scozia	7	6	3	1	2	8	8
POLONIA	6	6	2	2	2	11	10
Finlandia	2	6	1	0	5	5	20

1970 - Eliminata nella qualificazioni
QUALIFICAZIONI (EUROPA VIII): POLONIA-Lussemburgo 8-1, 5-1; Olanda-POLONIA 1-0, 1-2; Bulgaria-POLONIA 4-1, 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	9	6	4	1	1	12	7
POLONIA	8	6	4	0	2	19	8
Olanda	7	6	3	1	2	9	5
Lussemburgo	0	6	0	0	6	4	24

1974 - Terza classificata
QUALIFICAZIONI (EUROPA V): Galles-POLONIA 2-0, 0-3; POLONIA-Inghilterra 2-0, 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
POLONIA	5	4	2	1	1	6	3
Inghilterra	4	4	1	2	1	3	4
Galles	3	4	1	1	2	3	5

FASE FINALE (I. TURNO - GRUPPO IV): POLONIA-Argentina 3-2; POLONIA-Haiti 7-0; POLONIA-Italia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
POLONIA	6	3	3	0	0	12	3
Argentina	3	3	1	1	1	7	5
Italia	3	3	1	1	1	5	4
Haiti	0	3	0	0	3	2	14

FASE FINALE (SEMIFINALE - GRUPPO B): POLONIA-Svezia 1-0; POLONIA-Jugoslavia 2-1; Germania Ovest-POLONIA. 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania Ovest	6	3	3	0	0	7	2
POLONIA	4	3	2	0	1	3	2
Svezia	2	3	1	0	2	4	6
Jugoslavia	0	3	0	0	3	2	6

FASE FINALE (FINALE PER IL 3. E 4. POSTO): POLONIA-Brasile 1-0.

1978 - Eliminata nella fase finale
QUALIFICAZIONI (EUROPA I): Portogallo-POLONIA 0-2, 1-1; POLONIA-Cipro 5-0, 3-1; Danimarca-POLONIA 1-2, 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
POLONIA	11	6	5	1	0	17	4
Portogallo	9	6	4	1	1	12	6
Danimarca	4	6	2	0	4	14	12
Cipro	0	6	0	0	6	3	24

FASE FINALE (I. TURNO - GRUPPO II): POLONIA-Germania Ovest 0-0; POLONIA-Tunisia 1-0; POLONIA-Messico 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
POLONIA	5	3	2	1	0	4	1
Germania Ovest	4	3	1	2	0	6	0
Tunisia	3	3	1	1	1	3	2
Messico	0	3	0	0	3	2	12

FASE FINALE (SEMIFINALE - GRUPPO B): Argentina-POLONIA 2-0; POLONIA-Perù 1-0; Brasile-POLONIA 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	5	3	2	1	0	8	0
Brasile	5	3	2	1	0	6	1
POLONIA	2	3	1	0	2	2	5
Perù	0	3	0	0	3	0	10

1982 - Terza classificata
QUALIFICAZIONI (EUROPA VII): Malta-POLONIA 0-2, 0-6; POLONIA-Germania Est 1-0, 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
POLONIA	8	4	4	0	0	12	2
Germania Est	4	4	2	0	2	9	6
Malta	0	4	0	0	4	2	15

FASE FINALE (1. TURNO - GRUPPO 1): POLONIA-Italia 0-0; POLONIA-Camerun 0-0; POLONIA-Perù 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
POLONIA	4	3	1	2	0	5	1
Italia	3	3	0	3	0	2	2
Camerun	3	3	0	3	0	1	1
Perù	2	3	0	2	1	2	6

FASE FINALE (II TURNO - GRUPPO A): POLONIA-Belgio 3-0; POLONIA-Unione Sovietica 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
POLONIA	3	2	1	1	0	3	0
U. Sovietica	3	2	1	1	0	1	0
Belgio	0	2	0	0	2	0	4

FASE FINALE (SEMIFINALI):
Italia-POLONIA 2-0.

FASE FINALE
(FINALE PER IL 3. E 4. POSTO):
POLONIA-Francia 3-2.

IL BILANCIO DELLA FASE FINALE

	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	2	2	1	0	1	3	4
Belgio	2	1	1	0	0	3	0
Brasile	2	3	1	0	2	7	9
Camerun	1	1	0	1	0	0	0
Francia	2	1	1	0	0	3	2
Germania Ovest	1	2	0	1	1	0	1
Haiti	2	1	1	0	0	7	0
Italia	3	3	1	1	1	2	3
Jugoslavia	2	1	1	0	0	2	1
Messico	2	1	1	0	0	3	1
Perù	4	2	2	0	0	6	1
Svezia	2	1	1	0	0	1	0
Tunisia	1	1	0	1	0	0	0
Unione Sovietica	1	1	0	1	0	0	0
Totale	**27**	**21**	**11**	**5**	**5**	**37**	**22**

I TOP SCORE DELLA FASE FINALE

Maggiore vittoria: Polonia-Haiti 7-0 (1974).
Maggiore sconfitta: Brasile-Polonia 3-1 (1978).
Miglior piazzamento: Terzo posto (1974 e 1982).
Maggior numero di reti segnate: 16 (1974).
Minor numero di reti subite: 5 (1974 e 1982).
Minor numero di reti segnate: 5 (1938).
Maggior numero di reti subite: 6 (1938 e 1978).
Miglior cannoniere: Lato (1974) con 7 reti.
Miglior cannoniere in un partita: Willimowski con 4 reti in Brasile-Polonia 6-5 (d.t.s.) (1938).
Giocatore con il maggior numero di presenze: Lato e Zmuda con 20 (1974, 1978 e 1982).

UN PAESE GRANDE QUANTO L'ITALIA CON NOTEVOLI RISORSE AGRICOLE

Popolazione: 36.745.000 abitanti (Italia 57.080.498 abitanti).
Superficie: 312.683 kmq (Italia 301.278 kmq).
Densità: 117 abitanti per kmq (Italia 189 abitanti per kmq).
Capitale: Varsavia (1.641.000 abitanti).
Forma di governo: Repubblica popolare.
Potere esecutivo: Consiglio dei Ministri e Consiglio di Stato, il cui Presidente è anche il Capo dello Stato.
Potere legislativo: Dieta, composta di 460 membri eletti per quattro anni a suffragio universale in base a lista unica.
Lingua ufficiale: polacco. Minoranze tedesche, ucraine e bielorusse.
Religione: cattolici (oltre 24 milioni). Minoranze ortodosse, protestanti ed ebraiche.
Moneta: zloty (pari a circa 10 Lire).
Risorse economiche: la metà del suolo polacco è adibita alla coltura dei cerali (al primo posto la segale). Dopo l'Unione Sovietica, è il secondo produttore mondiale di patate, utilizzate anche per la produzione di alcool. Molto coltivate le barbabietole, che riforniscono le industrie saccarifere e concimarie. Coltivati anche lino, colza, canapa, luppolo e tabacco. Discretamente sviluppato l'allevamento dei bovini, come pure è assai praticata la pesca (in prevalenza merluzzi ed aringhe). La Polonia possiede in Slesia uno dei più ricchi bacini carboniferi d'Europa. Ma dal sottosuolo si estraggono anche antracite, piombo, zinco, rame, salgemma e zolfo. Le industrie, siderurgica, metallurgica, meccanica, chimica e tessile costituiscono il sostegno principale dell'economia polacca. Cantieri navali negli importanti porti di Danzica, Stettino e Gdynia.
La storia: per la sua posizione geografica di «ponte» fra Oriente ed Occidente, la Polonia ha vissuto sempre una storia assai travagliata, con continue invasioni e frequenti variazioni del proprio territorio, più volte sottoposto a divisioni e spartizioni fra le varie potenze europee. Il Congresso di Vienna del 1815 assegnò gran parte della Polonia alla Russia, il cui regime

zarista stroncò nel sangue molte insurrezioni a carattere nazionalistico. Un altro Congresso, quello di Versailles, all'indomani del Primo Conflitto Mondiale, proclamò la sua indipendenza e le assicurò uno sbocco verso il mare con il cosiddetto «corridoio polacco». Nel 1939 la Polonia venne a trovarsi contemporaneamente attaccata ad Ovest dalla Germania di Hitler e ad Est dall'URSS di Stalin, che avevano stipulato un patto di non aggressione reciproca. Durante la Seconda Guerra Mondiale le sue città furono distrutte quasi completamente e la sua popolazione fu sottoposta a spaventose deportazioni in massa. Nel dopoguerra, costituita in nuovi confini, entrò nell'orbita della politica sovietica. I suoi ripetuti tentativi (come quello di Solidarnosc) per ottenere una maggiore liberalizzazione interna sono sempre stati ostacolati e stroncati con l'uso della forza. □

Il Marocco al Mondiale per la seconda volta

L'ABATE FARIA ALL'ASSALTO

In Messico grazie al nuovo «verbo» del tecnico della Nazionale, il brasiliano Josè Faria, integratosi nella vita del Marocco al punto da convertirsi alla religione islamica

IL 1985 ha prepotentemente riproposto il Marocco ai vertici del calcio africano. Il calcio marocchino ha fatto centro su tutti i fronti. La nazionale si è qualificata sia per la fase finale della Coppa del Mondo che per la fase finale della Coppa d'Africa delle Nazioni. Il F.A.R. di Rabat, la squadra delle Forze Armate Reali, si è affermata nella Coppa dei Campioni d'Africa. Mohamed Timoumi, classico interno del F.A.R. e della nazionale, ha vinto il pallone d'oro quale migliore giocatore africano dell'anno. Già all'avanguardia intorno al 1970, quando rappresentò il continente nero al mondiale proprio in Messico, il Marocco si ripropone come una delle più valide espressioni del movimento calcistico africano. Il momento d'oro del calcio marocchino coincide con la presenza di José Faria alla guida della nazionale. Il brasiliano, che è anche il tecnico del F.A.R. di Rabat, è riuscito nel giro di due anni a far compiere un salto di qualità impensabile al mondo del calcio marocchino, attanagliato da una profonda crisi. Per ottenere ciò, Faria ha chiesto ed ottenuto un miglioramento delle strutture e ha intensificato i rapporti col calcio che conta di più. In questi ultimi due anni in Marocco sono sorti nuovi impianti per il calcio e la Nazionale ha partecipato a molti tornei internazionali, affrontando numerose squadre europee e sudamericane. Anche se lontano dall'Africa i risultati sono stati talvolta scoraggianti, Faria ha insistito su questa strada e i frutti del suo lavoro sono stati poi raccolti durante le qualificazioni per il mondiale e la Coppa d'Africa. Adesso il Marocco, per quegli strani disegni che la Storia tanto ama, torna a far parte del Ghota del calcio mondiale proprio in Messico dove, sedici anni fa, il Marocco si presentò per la prima volta al cospetto dei Grandi. Rispetto ad allora, sono cambiate — e migliorate — la mentalità dei calciatori e la loro disposizione tattica in campo.

BRASILE. L'antica impronta della scuola francese, ritmo, aggressività ed una certa improvvisazione tattica, è stata corretta da José Faria con alcune sane caratteristiche di stampo tipicamente brasiliano, meno velocità, più controllo della palla, maggior disciplina. Tattico consumato, Faria varia la formazione a seconda delle caratteristiche dell'avversario e contro rivali particolarmente facili ha anche schierato un ormai improponibile 4-2-4. Normalmente però il Marocco gioca ben chiuso in difesa, con una robusta linea di centrocampo e due punte. L'uomo di spicco della difesa, solitamente schierata a zona è il portiere «Zaki», che ha subito appena una rete negli otto incontri di qualificazione. Discreto il libero Bouyahyaoui. Generosi combattenti ma niente più i terzini Lamriss e Biaz. Il prezioso Fadili è un difensore che spesso completa il centrocampo accanto al tenace Dolmy, al tecnico El Bied, al dinamico El Haddaoui, professionista in Svizzera, e al gioiello Timouni. Di punta, due esperti professionisti: il vivace Bouderbala, secondo miglior straniero del campionato svizzero dietro Stielike, e il cecchino «Krimau», ritornato ad essere uno dei migliori cannonieri del campionato francese.

FRANCESE. Mohamed Timoumi, miglior giocatore africano del 1985, è l'uomo di maggior talento della nazionale marocchina. Centrocampista offensivo dal gioco elegante e fantasioso, preciso nel tiro e nel passaggio, deve solo acquistare maggior continuità nell'azione e un po' d'esperienza. Già richiesto da numerose società, è ormai prossimo il suo trasferimento in Europa. Alla Spagna preferirebbe la Francia, dove si pratica un calcio meno duro. È già stato vittima del gioco violen-

Ezaki Badou «Zaki» portiere

Abdelfettah Houddani portiere

Mustapha Bidane difensore

Nourredine Bouyahyaoui difensore

Mustapha Biaz difensore

Hammou Fadili difensore

I PROBABILI VENTIDUE

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	SQUADRA	RUOLO
Ezaki BADOU «ZAKI»	2- 4-1959	WAC Casablanca	portiere
Abdelfettah HOUDDANI	30- 7-1956	KAC Kenitra	portiere
Mustapha BIDANE	10- 9-1965	CODM Meknes	difensore
Nourredine BOUYAHYAOUI	7- 1-1955	KAC Kenitra	difensore
Mustapha BIAZ	12-12-1960	KACM Marrakech	difensore
Hammou FADILI	26-10-1957	FAR Rabat	difensore
Mustapha FIDADI	23- 5-1963	OCK Khouribga	difensore
Abdelmajid LAMRISS	12- 2-1959	FAR Rabat	difensore
Lahcen OUDANI	14- 7-1959	FAR Rabat	centrocampista
Abdelmajid DOLMY	19- 4-1953	Raja Casablanca	centrocampista
Mustapha EL HADDAOUI	7- 3-1956	Losanna (Svizzera)	centrocampista
Abdellah HAIDANOU	21- 8-1961	FAR Rabat	centrocampista
Mohamed SAHIL	11-10-1963	WAC Casablanca	centrocampista
Mohamed TIMOUMI	15- 1-1960	FAR Rabat	centrocampista
Abdelhalim BARBOURI	10- 2-1960	FAR Rabat	attaccante
Aziz BOUDERBALA	26-12-1960	Sion (Svizzera)	attaccante
Khalid EL BIEDKOV	24- 8-1956	FUS Rabat	attaccante
Abdelrazak KHAIRI	20-11-1962	FAR Rabat	attaccante
Abdelkarim MERRY «KRIMAU»	13- 1-1955	Le Havre (Francia)	attaccante
Mustapha MERRY	21- 4-1958	Valenciennes (Francia)	attaccante
Abdellatif RHIATI	25- 2-1963	MAS Fes	attaccante
Aziz SOULAIMAND	30- 4-1958	MAS Fes	attaccante

FORMAZIONE TIPO: Zaki; Fadili, Lamriss; Bouyahyaoui, Biaz, Dolmy; El Bied, Bouderbala, Krimau, Timoumi, El Haddaoui.

Mohamed Timoumi centrocampista

Abdelhalim Barbouri attaccante

Il Marocco. Da sinistra, in piedi: l'allenatore Josè Faria, Lamriss, Khairi, Hcina, Bouyahyaoui, Biaz, «Zaki»; accosciati: Labied, Timoumi, Fadili, Dolmy, Merry (fotoArchivioGS)

Mustapha Fidadi
difensore

Abdelmajid Lamriss
difensore

Lahcen Oudani
centrocampista

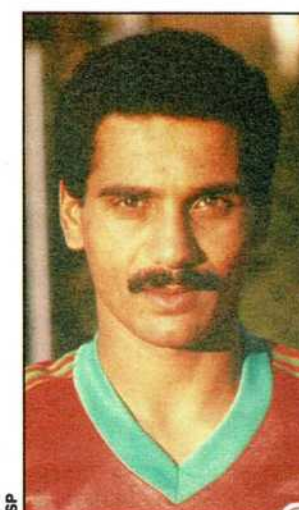
Abdelmajid Dolmy
centrocampista

Abdellah Haidanou
centrocampista

Mohamed Sahil
centrocampista

Aziz Bouderbala
attaccante

Khalid El Bied
attaccante

Mustapha Merry
attaccante

Aziz Soulaimand
attaccante

to. Nello scorso novembre, durante un incontro di Coppa dei Campioni, l'egiziano Gamal Abdellah gli ha fratturato il perone. Lo stesso re Hassan II si è interessato affinché Timoumi, prezioso capitale del calcio marocchino, venga curato nel migliore dei modi e possa riprendersi pienamente.

L'ALLENATORE. È José Faria, classe 1931, brasiliano giramondo. Pare essere l'uomo della provvidenza per le fortune del calcio marocchino. Da quando guida la Nazionale di questo paese passa di successo in successo. Subentrato a Jaime Valente, lui pure brasiliano, nel gennaio del 1984, non ha mancato un solo traguardo dei più significativi. In quello stesso anno ha guidato il Marocco alla qualificazione per le Olimpiadi di Los Angeles; l'anno scorso ha qualificato la nazionale marocchina per la fase finale della Coppa d'Africa delle Nazioni e per la fase finale della Coppa del Mondo. Allenatore anche del FAR di Rabat, squadra che costituisce il telaio della nazionale, negli ultimi giorni dello scorso dicembre l'ha condotta alla conquista della Coppa dei Campioni d'Africa, primo successo del calcio del Marocco nella manifestazione. Già allenatore del Fluminense e del Qatar, José Faria è forse il più brillante tecnico che opera in questo momento in Africa. A Rabat pare avere trovato l'ambiente a lui più congeniale per vivere e lavorare. Recentemente si è convertito alla religione islamica cambiando il suo nome in Mehdi. Mehdi Faria: così si chiama il profeta del calcio marocchino.

Bernard Charrier

Tutti i numeri mondiali del Marocco

UN CONNUBIO PERFETTO TRA MONARCHIA E RELIGIONE

Popolazione: 20.255.687 abitanti (Italia 57.080.498 abitanti).
Superficie: 458.730 kmq (Italia 301.278 kmq).
Densità: 44 abitanti per kmq (Italia 189 abitanti per kmq).
Capitale: Rabat (518.616 abitanti).
Forma di governo: Monarchia costituzionale.
Potere esecutivo: Consiglio dei Ministri.
Potere legislativo: Camera dei Rappresentanti, composta da 264 membri, di cui 176 eletti a suffragio diretto ed 88 dai consiglieri comunali e dalle organizzazioni professionali.
Lingua ufficiale: arabo. Usati il berbero ed il francese.
Religione: musulmani (in assoluta prevalenza). Minoranze cattoliche ed ebraiche.
Moneta: dirham (pari a circa 206 Lire).
Risorse economiche: l'agricoltura di tipo tradizionale (orzo, frumento e mais) è destinata soprattutto per coprire il fabbisogno interno. Ad essa sono affiancate colture intensive il cui unico obiettivo è l'esportazione (pomodori, patate e cipolle tra gli ortaggi, datteri, fichi e mandarini tra la frutta) e lo sfruttamento industriale come avviene per il cotone, il lino e la barbabietola da zucchero. Ancora diffusa nell'interno la pastorizia (ovini, caprini, bovini, muli e cammelli). Importante la pesca atlantica, alla quale è collegata l'industria conserviera. Modesta la produzione di petrolio, mentre sono rilevanti i giacimenti di fosfati (il 20% della produzione mondiale), carbone, manganese, piombo, zinco e ferro. Lo sviluppo industriale si basa sulla valorizzazione delle tradizionali industrie per la trasformazione dei prodotti agricoli e sulla creazione ed il potenziamento — nel caso di quelle già esistenti — delle industrie di base quali qulle dei fertilizzanti, del cemento, del tabacco e della concia.
La storia: fin dal secondo millennio a.C. il Marocco conobbe la penetrazione commerciale dei fenici. Nel V secolo a.C. si formò il Regno di Mauretania che fu annesso all'Impero Romano da Caligola (42 d.C.). Devastato dai Vandali nel V secolo, fu conquistato dagli arabi alla fine del VII, ed ebbe a cavallo tra il 1000 ed il 1100 sotto gli Almoravidi e gli Almohadi il massimo periodo di splendore. La penetrazione europea, incominciata dagli spagnoli nel '500, si attuò definitivamente nell'800; gli spagnoli stessi si insediarono in tratti della costa, i francesi nel resto del paese. Il Marocco fu teatro dal 1921 al 1926 dell'insurrezione nazionalistica di Abd El Krim e dopo la Seconda Guerra Mondiale, la ripresa delle agitazioni nazionalistiche dirette dal Partito Unito dell'Indipendenza (Istiqlal), portò alla rinuncia da parte della Francia e della Spagna ai rispettivi protettorati ed al riconoscimento (1956) della piena sovranità del Regno. Vent'anni dopo, annettendo nel proprio territorio gran parte dell'ex-Sahara spagnolo, è entrato in contrasto con il movimento di guerriglia Fronte Polisario, che rivendica l'indipendenza del paese con l'appoggio dell'Algeria.

UNA SOLA PRESENZA NELLA FASE FINALE: PROPRIO IN MESSICO, NEL 1970

1930 non ha partecipato.
1934 non ha partecipato.
1938 non ha pertecipato.
1950 non ha partecipato.
1954 non ha partecipato.
1958 non ha partecipato.
1962 eliminata qualificazioni fase finale.
1966 non ha partecipato.
1970 eliminata primo turno fase finale.
1974 eliminata qualificazioni fase finale.
1978 eliminata qualificazioni fase finale.
1982 eliminata qualificazioni fase finale.

A distanza di sedici anni il Marocco approda nuovamente alla fase conclusiva della Coppa del Mondo. Il 1970 era rimasto per tutto questo tempo il miglior risultato nella breve storia (la Federcalcio è stata fondata solamente nel 1955) del giovane football di quel paese. A dire il vero però, già una volta, nel 1962, i marocchini erano andati molto vicini alla qualificazione, estromessi dalla più esperta Spagna, dopo aver vinto il girone finale del proprio continente, nello spareggio Europa-Africa. Quattro anni più tardi, il Marocco prese parte al boicottaggio delle federazioni asiatiche ed africane per protesta contro la FIFA, che aveva stabilito la qualificazione di una sola rappresentante per i due continenti. E venne il '70, con i marocchini che, superati sul filo di due spareggi sia il primo ed il secondo turno delle eliminatorie, vinsero il girone finale, ma in Messico dovettero inchinarsi a Germania Ovest e Perù, mentre riuscirono a pareggiare con la Bulgaria. I primi 45' del match contro i tedeschi, chiusi in vantaggio di un gol, dalle parti di Rabat se li ricordano ancora. Dopo di allora, nelle seguenti tre edizioni, il Marocco non ha raccolto altro che amare esclusioni.

1930 - Non ha partecipato
1934 - Non ha partecipato
1938 - Non ha partecipato
1950 - Non ha partecipato
1954 - Non ha partecipato
1958 - Non ha partecipato
1962 - Eliminato nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI (AFRICA - SOTTOGRUPPO 2): MAROCCO-Tunisia 2-1, 1-2. SPAREGGIO (a Palermo): MAROCCO-Tunisia 1-1 (d.t.s.; MAROCCO per sorteggio).
QUALIFICAZIONI (AFRICA - GIRONE FINALE): Ghana-MAROCCO 0-0, 0-1.
QUALIFICAZIONI (SPAREGGIO - EUROPA IX-AFRICA): MAROCCO-Spagna 0-1, 2-3.

1966 - Non ha partecipato
1970 - Eliminato nella fase finale

QUALIFICAZIONI (AFRICA - SOTTOGRUPPO B): MAROCCO-Senegal 1-0, 1-2. SPAREGGIO (a Las Palmas): MAROCCO-Senegal 2-0.
QUALIFICAZIONI (AFRICA - SEMIFINALI): Tunisia-MAROCCO 0-0, 0-0.
SPAREGGIO (a Marsiglia): MAROCCO-Tunisia 2-2 (MAROCCO per sorteggio).
QUALIFICAZIONI (AFRICA - GIRONE FINALE): MAROCCO-Nigeria 2-1, 0-2; Sudan-Marocco 0-0, 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MAROCCO	5	4	2	1	1	5	3
Nigeria	4	4	1	2	1	8	7
Sudan	3	4	0	3	1	5	8

FASE FINALE (GRUPPO IV): Germania Ovest-MAROCCO 2-1; Perù-Marocco 3-0; MAROCCO-Bulgaria 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania Ovest	6	3	3	0	0	10	4
Perù	4	3	2	0	1	7	5
Bulgaria	1	3	0	1	2	5	9
MAROCCO	1	3	0	1	2	2	6

1974 - Eliminato nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI (AFRICA - I TURNO - GRUPPO I): MAROCCO-Senegal 0-0, 2-1.
QUALIFICAZIONI (AFRICA - II TURNO - GRUPPO I): Costa d'Avorio-MAROCCO 1-1, 1-4
QUALIFICAZIONI (AFRICA - GIRONE FINALE): Zambia-MAROCCO 4-0, 0-2; Zaire-MAROCCO 3-0, 2-0 (per rinuncia del MAROCCO).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zaire	8	4	4	0	0	9	1
Zambia	2	4	1	0	3	5	6
MAROCCO	2	4	1	0	3	2	9

1978 - Eliminato nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI (AFRICA - I TURNO - GRUPPO II): MAROCCO-Tunisia 1-1, 1-1 (d.t.s.; Tunisia ai rigori).

1982 - Eliminato nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI (AFRICA - I TURNO): Senegal-MAROCCO 0-1, 0-0.
QUALIFICAZIONI (AFRICA - II TURNO): MAROCCO-Zambia 2-0, 0-2 (MAROCCO ai rigori).
QUALIFICAZIONI (AFRICA - III TURNO): MAROCCO-Egitto 1-0, 0-0.
QUALIFICAZIONI (AFRICA - IV TURNO): MAROCCO-Camerun 0-2, 1-2.

BILANCIO DELLA FASE FINALE

	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	1	1	0	1	0	1	1
Germania Ovest	0	1	0	0	1	1	2
Perù	0	1	0	0	1	0	3
Totale	**1**	**3**	**0**	**1**	**2**	**2**	**6**

I TOP SCORE DELLA FASE FINALE

Maggiore sconfitta: Perù-Marocco 3-0 (1970).
Miglior piazzamento: Eliminato nella fase finale (1970).
Maggior numero di reti segnate: 2 (1970).
Minor numero di reti subite: 6 (1970).
Miglior cannoniere: Houmane e Ghazouani (1970) con 1 rete.
Miglior cannoniere in un partita: Houmane con 1 rete in Germania Ovest-Marocco 2-1 (1970) e Ghazouani con 1 rete in Marocco-Bulgaria 1-1 (1970).
Giocatore con il maggior numero di presenze: Bamus, Benkrief, El Filali, Ghanzouani, Kanussi, Maarufii, Said e Slimani con 3 presenza (1970).

COME SI È QUALIFICATA

AFRICA I. TURNO
30-6-84 Freetown **Sierra Leone-Marocco** 0-1 (Mustapha Merry)
15-7-84 Rabat **Marocco-Sierra Leone** 4-0 (Mustapha Merry 2, Dahan, El Bied)

AFRICA II. TURNO
7-4-85 Rabat **Marocco-Malawi** 2-0 (El Haddaoui, Dahan)
21-4-85 Blantyre **Malawi-Marocco** 0-0

AFRICA III. TURNO
12-7-85 Il Cairo **Egitto-Marocco** 0-0
28-7-85 Casablanca **Marocco-Egitto** 2-0 (Timoumi, Bouderbala)

AFRICA IV. TURNO
6-10-85 Rabat **Marocco-Libia** 3-0 (El Biaz, Timoumi, Bouderbala)
18-10-85 Bengasi **Libia-Marocco** 1-0

MARCATORI. 3 reti: **Mustapha Merry**; 2 reti: **Bouderbala, Dahan e Timoumi**; 1 rete: **El Biaz, El Bied ed El Haddaoui.**

Inserto redazionale del n. 6 del Guerin Sportivo del 5 febbraio 1986

Direttore Responsabile **ITALO CUCCI**
Cifre di **Francesco Ufficiale** Disegni di **Marco Finizio**

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. (051) 45.55.11 (8 linee). Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint.
FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - S. Lazzaro di Savena (BO) tel. (051) 457018

CALENDARIO DI MEXICO 86

INCONTRO	DATA CITTÀ	STADIO	ORA
Marocco-Polonia	2 giugno Monterrey	Universitario	16 (24)
Marocco-Inghilterra	6 giugno Monterrey	Tecnologico	16 (24)
Marocco-Portogallo	11 giugno Monterrey	Universitario	16 (24)

DA QUI AL MONDIALE

12 o 13 febbraio: Marocco-Romania
21 febbraio: Marocco-Norvegia
Marzo: Coppa d'Africa per Nazioni
23 aprile: Irlanda del Nord-Marocco
4 maggio: partenza per Monterrey, Messico